

*(I lavori iniziano alle ore 14.11 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

OMISSIS

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 1779 presentata da Grimaldi, inerente a "Ritardi nella decommissioning del nucleare gravosi per le finanze italiane e per il territorio piemontese"**

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1779.  
La parola al Consigliere Grimaldi per l'illustrazione.

**GRIMALDI Marco**

Assessore, se dovessi leggervi l'intero question time, perderemmo tutto il pomeriggio. Mi permetto solo di ricordarle che l'altro giorno abbiamo effettuato l'ennesimo sopralluogo, il primo ufficiale della Commissione, ai luoghi del *decommissioning* piemontese, a partire da Saluggia e Bosco Marengo.

Come lei sa, abbiamo già votato un atto di indirizzo che chiede al Governo, ma soprattutto alla Regione, di farsi carico di due aspetti fondamentali: interrompere un percorso che ormai ci vede da anni come l'unica vera discarica italiana dei rifiuti nucleari prodotti fino agli anni '80. Tant'è vero che quando andiamo nel nostro centro di Saluggia, sempre più all'avanguardia - perché, nel frattempo, è stato messo in sicurezza ed è stato bunkerizzato - vediamo che, di fatto, queste scorie (che sono tra il 91 e il 97 per cento di quelle presenti in Italia) prestissimo verranno stoccate nel cosiddetto D2.

Dall'altra, però, abbiamo un macigno addosso: quello che doveva essere di fatto un luogo temporaneo per questo deposito, pian piano si sta ingrandendo, senza alcun fondamentale passo avanti nell'individuazione del sito nazionale.

Arriviamo al punto? Nel 2015 è stata consegnata al Governo italiano la mappa dei siti idonei, ma dall'estate del 2015 a oggi - è vero che è stato fatto il Piano nazionale sui rifiuti nucleari, che è stata aperta la procedura di VAS - che cosa ci viene detto, sostanzialmente? Se nel primo trimestre del prossimo anno non verrà pubblicata quella mappa e non si inizierà il percorso di individuazione del sito nazionale, avverranno due fatti, Assessore, molto gravi per il nostro sistema Paese e per il nostro territorio.

Il primo. Come lei sa, sono in scadenza la gran parte dei contratti con la Francia e l'Inghilterra sullo stoccaggio di tutto il resto dei rifiuti nucleari che abbiamo prodotto: parlo dei combustibili, ma anche di vecchie centrali. Cosa significa? Se entro il 2025 quel sito non sarà individuato, delle due l'una: loro sostengono che non torneranno nell'unico sito che, nel frattempo, si è messo in sicurezza, quello di Saluggia. Lo escludono.

E allora è la seconda: inizieremo a pagare penali salatissime.

Ma c'è un secondo problema, Assessore, e lei lo sa bene, perché noi ci siamo opposti; ci siamo opposti al raddoppio del cosiddetto D2, cioè di quel luogo che già oggi a Saluggia ospiterà parte dei rifiuti del nostro territorio. Cosa c'è scritto in quella pratica che lei ha

autorizzato? L'abbiamo visto durante il sopralluogo: campata n. 2 e campata n. 3. Perché si chiamano 2 e 3? Perché è già prevista la possibilità di fare una campata 1 e una campata 4.

Che cosa succederà se non individueremo il sito nazionale? Succederà che quel raddoppio si realizzerà, e proprio nel nostro territorio.

Gliela dico proprio "piatta": cosa farà il Governo? Ma crediamo veramente che il Governo, nei mesi della campagna elettorale, si metterà a pubblicare la mappa, creando allarmismo in tutta Italia?

Personalmente, vorrei che ci mettessimo in sicurezza; continuiamo a parlare di un sito, quello di Saluggia, che sta in un triangolo ad acqua. E sono molto contento che abbia a fianco l'Assessore Ferrero, perché se mai succederà qualcosa, non è compromesso un pezzo di economia piemontese, possiamo buttare all'aria tutta la Pianura Padana!

Non credo si tratti di un problema di Marco Grimaldi, delle forze politiche locali, ma dell'intero Paese e, forse, anche dell'intero Continente.

Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Grimaldi.

La parola all'Assessore Valmaggia per la risposta.

## **VALMAGGIA Alberto, Assessore all'ambiente**

Grazie, Presidente.

Come il Consigliere Grimaldi sa, noi abbiamo sempre fatto presente, sia sul piano politico sia su quello tecnico, la necessità che si addivenisse, rispettando il cronoprogramma previsto, all'individuazione del sito per il deposito nazionale.

L'ultima comunicazione qualche settimana fa, il 25 settembre, con una DGR, nella quale, nell'ambito della procedura di VAS sul programma nazionale per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi, abbiamo ribadito le nostre osservazioni, segnalando, come Regione Piemonte, le problematiche del ritardo nell'individuazione del deposito nazionale, e segnalando anche il tema delle passività ambientali che permangono sui siti che ospitano attualmente gli impianti del ciclo nucleare, la loro inidoneità a essere sede di depositi definitivi, nonché le problematiche del rientro dei materiali nucleari dall'estero.

Ciò premesso, le ultime affermazioni del Governo si hanno il 27 giugno scorso, attraverso le parole del Ministro dello Sviluppo Economico, Calenda, che nella seduta della Commissione Parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali a esse correlati, relazionando sul programma nazionale per la gestione del combustibile esaurito, dei rifiuti radioattivi e sulla relativa procedura di VAS, ha dichiarato: *"Gli esiti della consultazione su un programma nazionale previsti per il terzo trimestre di quest'anno (2017) costituiranno la base per proseguire nell'identificazione sul territorio nazionale dell'area potenzialmente idonea a sistemare definitivamente i rifiuti radioattivi.*

*A valle della consultazione si chiuderà il processo di VAS entro il quarto trimestre del 2017 e sarà adottato definitivamente il programma, con decreto del Presidente del Consiglio, al più tardi entro il primo trimestre del 2018.*

*La pubblicazione della proposta di Carta nazionale delle aree potenzialmente idonee a ospitare il deposito nazionale, in sequenza rispetto alla finalizzazione del processo di VAS, darà ai cittadini la possibilità di disporre di tutte le informazioni utili a meglio comprendere e valutare la strategia nazionale".*

Questo è quanto il Ministro Calenda ha illustrato il 27 giugno scorso.

Considerando le dichiarazioni e le tempistiche indicate dal Ministro, la posizione della Regione Piemonte è nota al Governo e si garantisce, in ogni caso, che l'interlocuzione con il Governo e con i Ministeri competenti, per quanto riguarda la pubblicazione della Carta, proseguirà attraverso il costante riferimento, in tutti i provvedimenti che la Giunta regionale sarà chiamata ad assumere, nei procedimenti autorizzativi alla disattivazione degli impianti, all'imprescindibilità e all'urgenza dalla realizzazione del Deposito nazionale.

Peraltro lei, che ha visitato l'impianto di Saluggia, si sarà reso conto del fatto che con la ditta incaricata dalla Sogin di eseguire gli interventi, sostanzialmente, si è interrotto l'appalto e, oltre al ritardo nell'individuazione del deposito nazionale, è presumibile un ritardo anche nella costruzione del cemex e degli impianti previsti a Saluggia.

Concludo dicendo che, qualora non si dovesse pervenire alla pubblicazione della Carta nei tempi prospettati dal Ministro Calenda, sarà nuovamente cura di questo Assessorato richiamare il Governo alle sue responsabilità, in relazione alla chiusura definitiva della stagione nucleare.

Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Assessore Valmaggia.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 15.11 la Presidente dichiara esaurita  
la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta ha inizio alle ore 15.15)*